

# Lombardia

## Un flop la sanatoria per le badanti Famiglie in crisi, prevale il "nero"

In Lombardia solo il 40% ha un contratto e solo un quarto delle 47.657 domande d'emersione ha concluso l'iter

di **Andrea Gianni**  
MILANO

Un lavoro nero diffuso che l'ultima sanatoria non è riuscita a mitigare, creando sacche di "grigio" e irregolarità. Agenzie spuntate sull'onda del boom di richieste di assistenza domiciliare agli anziani, in una giungla dove convivono società affidabili e realtà improvvisate. Per le famiglie lombarde che hanno bisogno di assistenza per anziani o disabili il percorso è disseminato di trappole e di spese. Un costo medio per famiglia di circa 17mila euro lordi l'anno, in un settore che complessivamente genera solo in Lombardia un giro d'affari di 3,1 miliardi di euro all'anno. In regione, secondo i dati della Fnp-Cisl, operano quasi 182mila badanti, un esercito di donne provenienti principal-



**Maurizio Bove**  
**Anolf Milano**  
«La sanatoria si è trasformata in strumento di ricatto»

piegare in nero la badante e far scattare il contratto quando viene convocata, magari denunciando un part time e pagando il resto fuori busta». Poi ci sono le assunzioni fittizie, solo allo scopo di far ottenere il permesso di soggiorno a chi svolge altre mansioni.

In Lombardia sono state presentate 47.657 domande di emersione per colf e badanti, il 26,8% rispetto al totale nazionale. Solo in provincia di Milano 21.865 istanze. Oggi gli uffici sono arrivati a trattare le pratiche spedite fino al 2 luglio 2020. Restano ancora in un limbo quelle presentate dal 2 luglio al 15 agosto. Sul fronte delle agenzie, invece, si apre un capitolo a parte. I contagi dilaganti nelle Rsa hanno portato molte famiglie a optare per l'assistenza domestica. E la crescita di richieste non si è fermata anche quando le case di riposo sono state messe in sicurezza. Il personale più qualificato è conteso e, quando può, si sposta in Paesi europei che offrono stipendi maggiori. Così si lascia spazio all'improvvisazione. A pagarne il prezzo sono gli anziani fragili e le loro famiglie.

### FOCUS I dati



### COSTI DIFFERENTI

#### L'assistenza a casa più economica del ricovero in Rsa

Per una famiglia il ricovero di un anziano in una Rsa costa in media 24mila euro all'anno, secondo gli ultimi calcoli della Fnp-Cisl Lombardia. La differenza sul costo delle rette va da una retta minima media di 51,22 euro al giorno nell'Ats Montagna, a una retta media massima di 93,40 euro al giorno nell'Ats Città Metropolitana di Milano. L'assistenza domiciliare, con il costo medio per famiglia di 17mila euro lordi all'anno, resta la strada più economica, in un settore dove il ricorso al lavoro nero è ancora ad alti livelli. Una badante totalmente in nero e senza permesso di soggiorno viene pagata circa mille euro al mese, per dormire a casa dell'assistito e con qualche ora di riposo settimanale contrattata a voce. Ed è bassissima la probabilità di incappare in controlli.

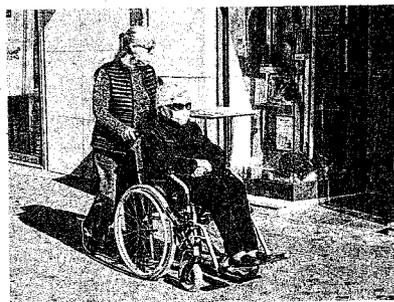
mente dall'Est Europa, dal Sudamerica o dalle Filippine. Quelle regolarmente assunte sono 72.759, circa il 40% del totale. Le lavoratrici irregolari sono circa 109.138. E la sanatoria del 2020, dedicata a colf, badanti e braccianti, ha un impatto limitato nell'emersione del lavoro nero, anche per lentezza nell'esame delle domande, continui intoppi burocratici e ostacoli generati dalla pandemia. Finora, secondo le stime, sul totale delle pratiche presentate fra giugno e agosto 2020 solo un quarto sono arrivate alla fine dell'iter. «Si sta rivelando la peggiore sanatoria - spiega Maurizio Bove, presidente dell'Anolf Milano e responsabile immigrazione Cisl -. Ha generato lavoro nero trasformandosi anche in uno strumento di ricatto. Ad esempio, se una famiglia non ha denunciato all'Inps il rapporto di lavoro può continuare a im-

## Più di un anno per ottenere la regolarizzazione

Tempi lunghi per le pratiche  
«Ma noi siamo stati fortunati:  
c'è chi ha aspettato di più»

MILANO

Quasi un anno e mezzo di attesa, di carte, costi e burocrazia, per ottenere la regolarizzazione della badante, che prima della sanatoria era impiegata in nero. Per una famiglia milanese, con a carico una parente ultranovantenne non autosufficiente, l'odissea è arrivata alla fine. «Abbiamo dovuto cercare d'urgenza una badante - raccontano chiedendo l'anonimato - e attraverso nostri conoscenti abbiamo trovato una ragazza ucraina, che all'epoca non aveva il permesso di soggiorno. La nostra



**SITUAZIONI DI EMERGENZA**  
«Abbiamo dovuto cercare d'urgenza un aiuto e non potevamo sostenere i costi di un'agenzia»

parente percepisce la pensione minima, non ha risparmi da parte e non potevamo sostenere i costi di un'agenzia».

«Abbiamo pagato la badante in contanti per circa un anno e mezzo - proseguono i familiari -, accettando il rischio di con-

In Lombardia operano quasi 182mila badanti un esercito di donne provenienti principalmente da Est Europa Sudamerica e Filippine

trolli. Poi, appena si è aperta la sanatoria, abbiamo deciso di regolarizzarla. Nel nostro caso la sanatoria è stata utile, anche se servirebbero politiche dell'immigrazione che consentano a chi lavora di ottenere facilmente il permesso di soggiorno». La famiglia, quindi, ha sborsato 500 euro per accedere alla sanatoria e ha presentato la domanda all'inizio di giugno del 2020. L'istanza è stata formalmente accettata lo scorso settembre. Nel frattempo la badante ha potuto lavorare in regola. «I tempi sono stati lunghi - spiegano - ma più rapidi rispetto ad altre famiglie, forse perché la documentazione presentata era tutta corretta».

A.G.

# Ecco il manifesto del Centrosinistra

Le "buone intenzioni" per le Amministrative 2022 - ma nessuno sbilanciamento sul candidato sindaco



MONZA  
di Cristina Bertolini

**Scalda i muscoli** con cautela la campagna elettorale del centro sinistra monzese (foto) in vista delle elezioni amministrative 2022. Presentato ieri il manifesto politico della cordata che aggrega Partito democratico, Azione, Italia viva, LabMonza, MonzaAttiva e Monza Possibile. Nessuno sbilanciamento sul possibile candidato sindaco, per cui bisognerà aspettare almeno fino alla fine di gennaio.

«**Intanto abbiamo steso** un manifesto condiviso - introduce Roberto Zanni (Azione) - nato da sette mesi di confronto con i quartieri, da cui abbiamo colto le idee per ricoprirle con i principi ispiratori (genitorialità, parità di genere, attenzione ai giovani)». Ne sortisce un vademecum di otto punti in cui compaiono principi condivisibili «urbi et orbi»: solidarietà coesione sociale e lotta alle disuguaglianze; il che fa rima con eguaglianza, pari opportunità e giovani; ovviamente non manca il capitolo sostenibilità; libertà e diritti; digitalizzazione; attrattività; lavoro e partecipazione. Matteo Raimondi, segretario Pd auspica il coinvolgimento dei cittadini che, ascoltati nei quartieri, hanno chiesto che vengano potenziati gli spazi e le strutture di aggregazione, cioè piazze, biblioteche, sale studio in ogni quartiere, luoghi di incontro e coesione sociale. «Siamo convinti - scrive il gruppo - che sia la migliore forma di prevenzione dei fenomeni di disagio giovanile e criminalità e concorra alla sicurezza della città». Quanto alla sostenibilità, il documento parla

di riduzione del traffico e contestuale ricucitura delle strutture verdi urbane, con percorsi verdi, pedonali e ciclabili e un consumo di suolo «negativo», cioè non solo recupero di aree dismesse, ma ripianificazione globale del contesto urbano alla luce dei cambiamenti climatici, creando nuove aree verdi, come auspicano Arianna Bettin di LabMonza e Massimo Badalucco di Monza Possibile.

«**Vorremmo portare** i servizi più vicini ai cittadini - anticipa Carlo Abba per MonzaAttiva - oggi il Pnrr mette a disposizione risorse importanti anche per i Comuni, ma occorrono idee e vanno realizzate. Il Pnrr a Monza non può portare solo l'interramento di viale Caviga».

A cavallo tra genitorialità, giovani e pari opportunità, si fa strada l'ipotesi di aumentare l'offerta di asili nido pubblici, sia per l'essenziale ruolo dello sviluppo della socialità fino dai piccolissimi, ma anche per favorire la genitorialità e il rientro delle donne nel mondo del lavoro. «Riteniamo indispensabile un piano straordinario di edilizia scolastica - recita il manifesto - per mettere in sicurezza le strutture esistenti e colmare la cronica carenza di spazi, mediante la creazione di strutture nuove».

«**A giugno scriverò** un pamphlet sui lavori pubblici - anticipa Francesca Pontani (Italia Viva), architetto e insegnante - dopo l'assegnazione, i cantieri vengono lasciati al loro destino». Il documento parla poi di valorizzazione di Parco e Villa reale, da riaprire sei giorni su sette, facendo del turismo e del commercio locale un volano per il rilancio economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appa

La

Ip

---

---

Co

Me

tir

pr

li

t

F

F

c

c

l